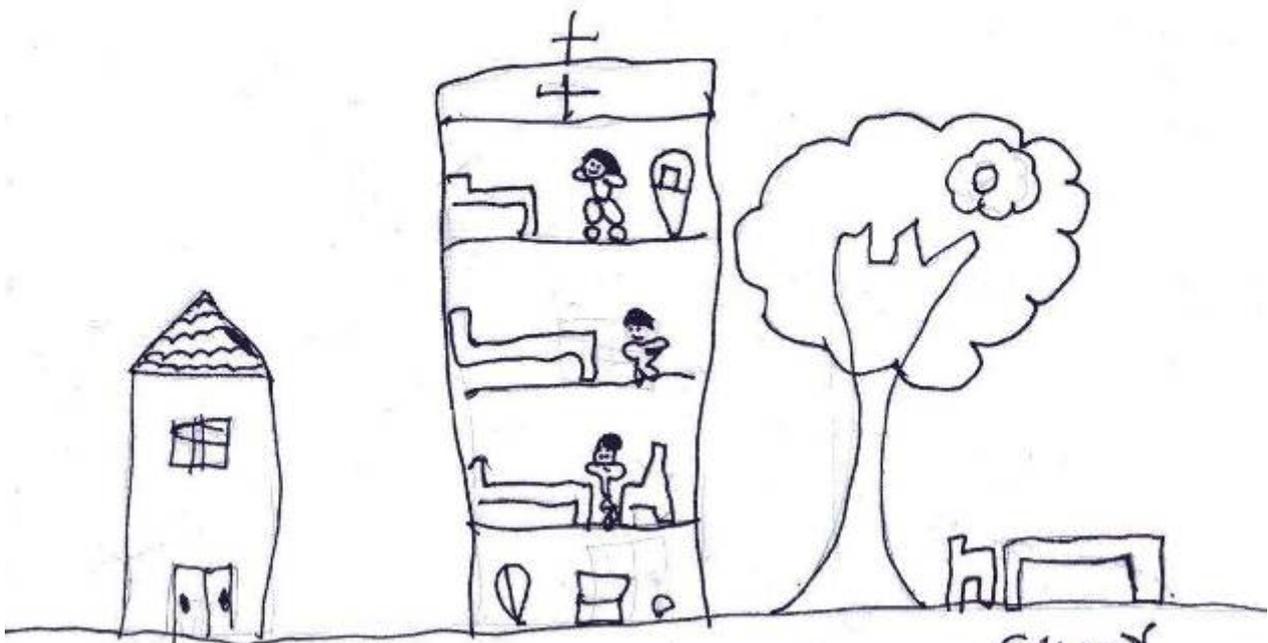
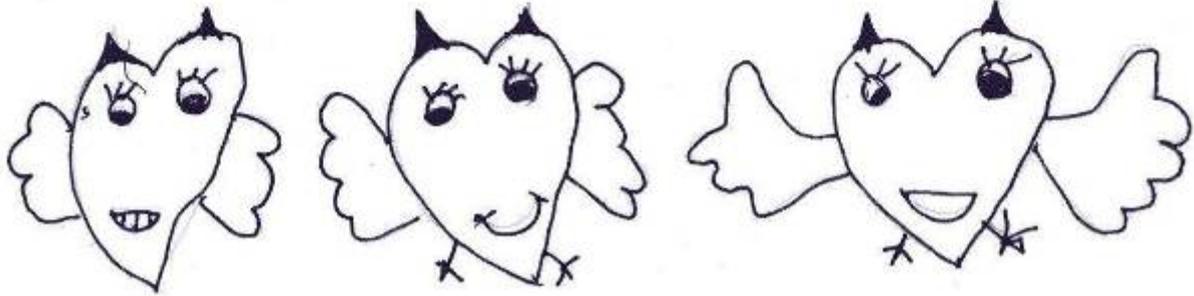
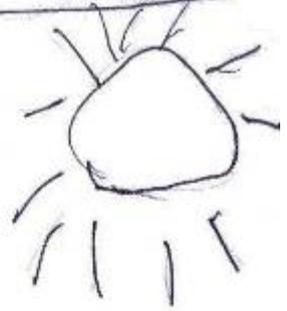


RACCONTARE

ANNO XXI-NUMERO 1 - settembre/dicembre 2011



GIUSY

scuola.ospedale@ulssvicenza.it
tel 0444.752723
Istituto Comprensivo Vicenza 11

INDICE

A ROCCO	5
UNA COPERTINA PER RACCONTARE	7
ANIMAZIONE ESTIVA 2011	9
LA POSTA DEL CUORE	14
IL LIBRO MAGICO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE	17
IO IN OSPEDALE	19
La risonanza magnetica	20
Ciao sono Ammad	21
La pompa che faceva le fusa	22
Maria Adelina racconta	23
IO RACCONTO	
A SCUOLA IN OSPEDALE	24
La caccia alla tigre	25
La storia di una scatola di colori	26
Oggi è una bella giornata	26
Cappuccetto Rosso	27
Il cane migliore amico dell'uomo	28
Sulla luna un'astronave scopre una stella	29
Piratatak	30
GLI ADULTI RACCONTANO	31
Nonna Lucia racconta	31
Dolci note di ninna nanna	35
UN MONDO DI DISEGNI	36
Buone feste a tutti	42

AUTORI/AUTRICI

Giuseppa Aiello
Daria Gascò
Anna Battorti
Alessandro
Vanessa Dissegna
Madi
Marco Torresani
Ammad Aktar Shafiq
Francesco
Balasso
Micheal Battistin
Sofia Vecchiato
Samuel Zordan
Carina
Desiré Vella
Rachele
Athla Grigolato
Erica Leka
Beatrice
Annamaria
Francesca
Lisa Sasso
Catherine R
Matteo Imboccioli

Alessia Zengiaro
Sufiyan Razi
Maria Adelina Zaltea

Dal libro magico ricordiamo:

Manu, Christian, Megan, Lara, Gaia,
Giulia, Naomi, Gregorio, Benedetta,
Nicolò, Michele, Nicole, Margherita,
Giulia, Samuele e gli amici della scuola
secondaria di Cavazzale.

Hanno partecipato all'animazione estiva
2011:

Andrea, Matteo, Lisa, Elena, Camilla,
Celeste, Kicco, Giulio, Laura, Domenico,
Salhedin, Cecilia, Samira, Gabriele,
Isabella, Annamaria, Ignazio,
Ferdinando, Anas, Maria Chiara,
Giuseppe, Paolo, Christopher, Tommaso,
Tom.

In questo giornalino le foto dei bambini sono state autorizzate

A ROCCO

che ha partecipato al concorso "IL FIORE",
vincendo, con altri bambini, il premio
speciale della giuria

AMANTE DEI FIORI



E DELLA POESIA

*Le Amministrazioni Comunali passano,
ma la poesia, l'arte, la cultura restano,
questo nostro omaggio ne è la prova.*

Il Sindaco

Luigi Mazzaro



Comune di San Zenone degli Ezzelini
Provincia di Treviso

IL SINDACO

San Zenone degli Ezzelini, 27/09/2011

Spett.le OSPEDALE CIVILE SAN BORTOLO
Scuola in Ospedale "San Bortolo"
Ist. Compr. VI 11
C/o REPARTO DI PEDIATRIA
III PIANO AREA D
VIA RIDOLFI 37
36106 VICENZA

SPETT.LE SCUOLA IN OSPEDALE DELL'OSPEDALE SAN BORTOLO,
Gentilissima prof. Monica Lora,

Come da Vs. richiesta telefonica (attraverso il contatto con la bibliotecaria del nostro Comune, Manuela Corrà), inviamo il disegno eseguito dal Vostro ex-paziente Rocco Sergi.

Unisco alla presente le più sentite condoglianze per la perdita prematura di Rocco, che vi giungono da parte mia Sindaco di San Zenone degli Ezzelini, da parte del Presidente del Concorso "Il Fiore" Diacono Bruno Martino e dello staff di segreteria del Concorso.

Allego alla presente una copia dell'opera per ragazzi "Nel paese del Verdelfo" scritta da Bruno Martino e illustrata da Alessandra Cappelletto, perché possiate tenerla nella Biblioteca della Scuola del Reparto Pediatria. La storia narra le avventure del Verdelfo, personaggio ideato da Bruno Martino che è diventato il simbolo di un Progetto di carattere ambientale e culturale che si sviluppa e si arricchisce di anno in anno attraverso l'organizzazione di eventi che mirano alla tutela e alla conservazione del patrimonio naturalistico locale.

Allego anche due cartine dei Sentieri natura di San Zenone degli Ezzelini che meglio illustreranno ai Vostri piccoli pazienti il paesaggio del nostro Comune, e per coloro che vorranno e potranno, potrebbe diventare lo spunto per organizzare una visita, qui nel nostro territorio, in cui saranno i benvenuti (esiste un sentiero natura "Valle delle Rù" che è percorribile anche con le carrozzine e le sedie a rotelle).

Ringrazio per la cortese attenzione.

Invio a nome mio, a nome del Presidente dell'Associazione Sentieri Natura il Diacono Bruno Martino, a nome dell'Assessore alla Pubblica Istruzione Speranza Marostica, i più cordiali saluti a tutto lo staff della Vs. Scuola in Ospedale e ai Vostri pazienti.



Il Sindaco
Luigi Mazzaro

Una copertina per "RACCONTARE"

All'inizio di ogni anno scolastico viene indetto il concorso "Una copertina per Raccontare" rivolto a bambine, bambini, ragazze e ragazzi che vogliono rinnovare l'aspetto del giornalino con immagini sempre nuove e creative.

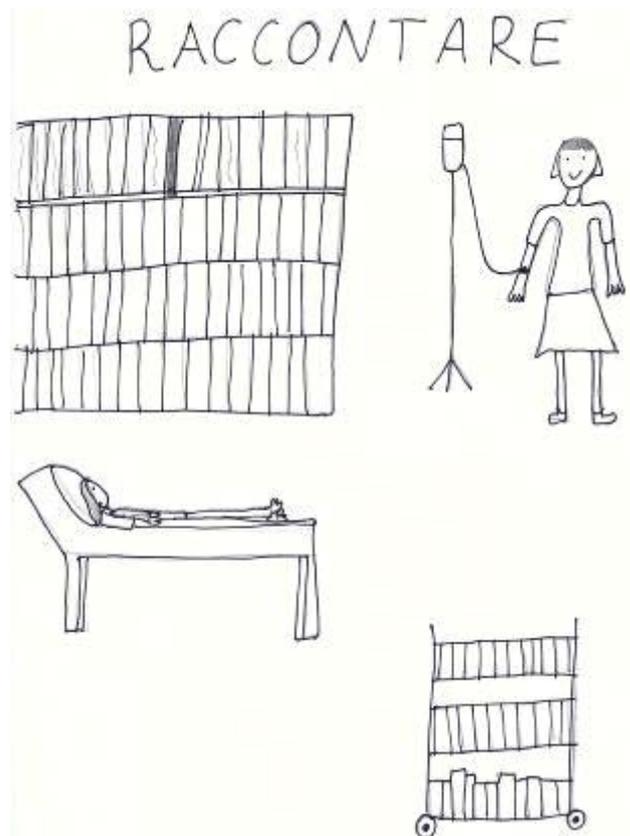
Una di queste viene scelta da una commissione e rimarrà per i due numeri previsti per ogni anno.

Le copertine di quest'anno sono tutte bellissime e ciò ha reso più difficile il compito di chi doveva nominare la vincitrice.

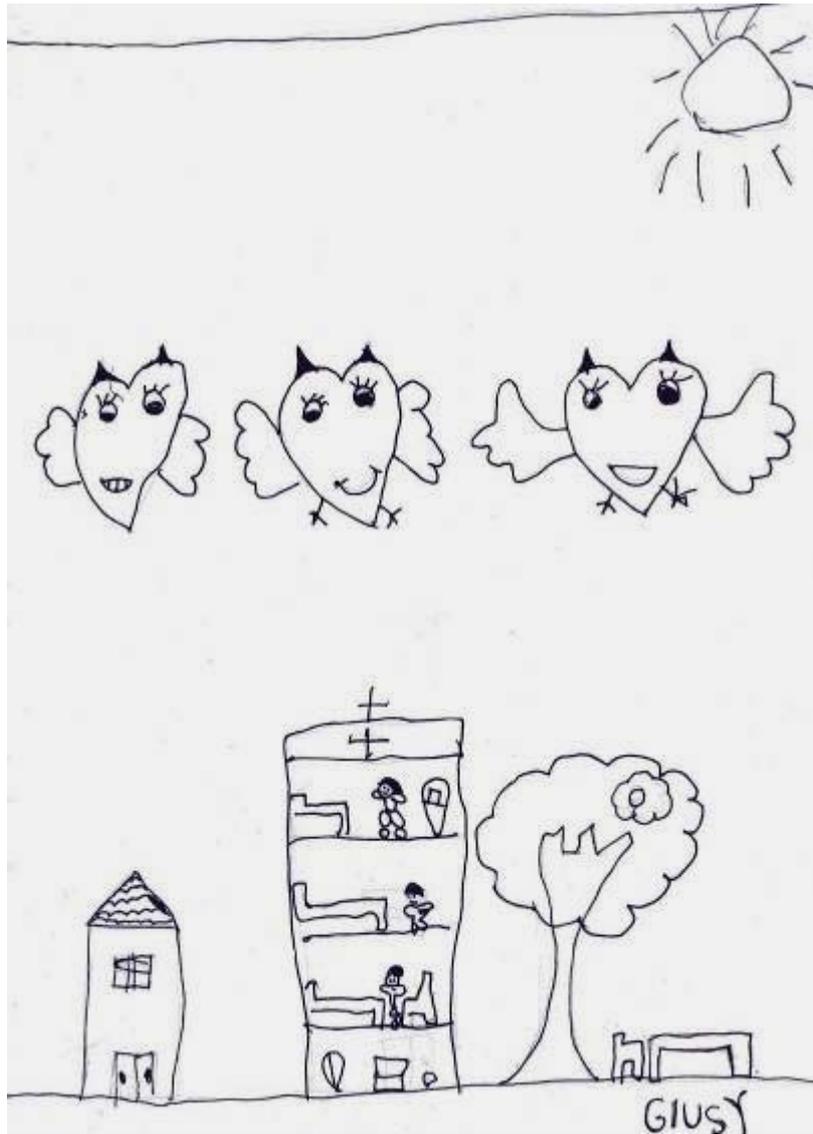
Ecco di seguito i lavori dei partecipanti:



Daria Gascò

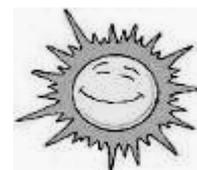


Anna Battorti



***copertina
vincitrice***

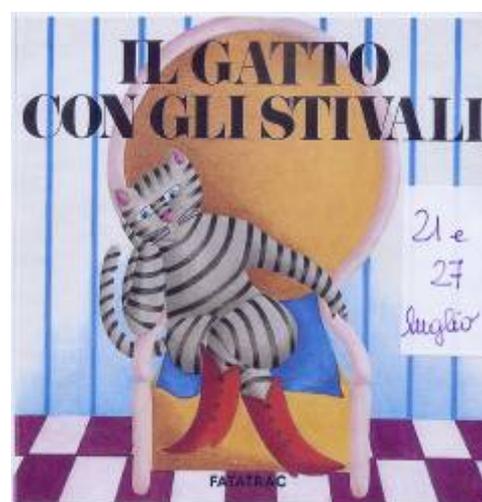
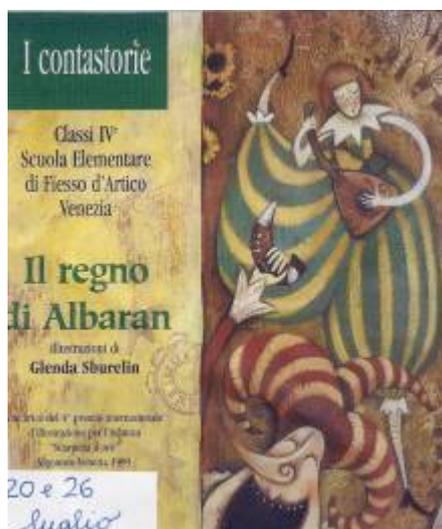
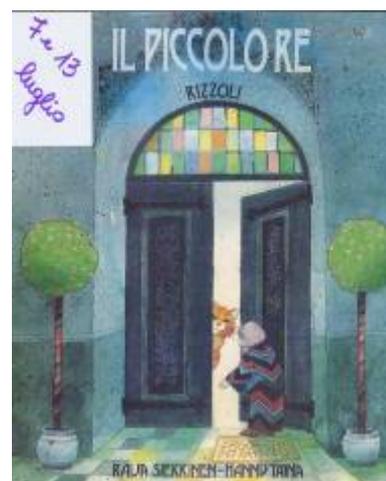
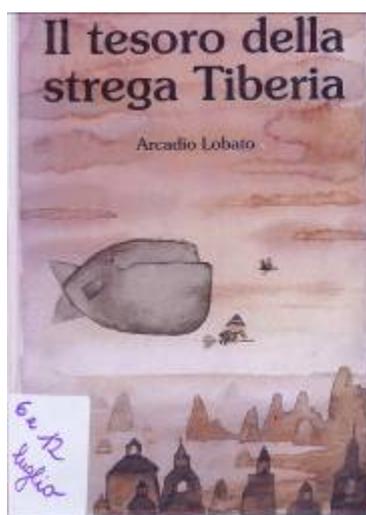
Animazione estiva 2011



LABORATORIO PER BAMBINE E BAMBINI CON M. PIA

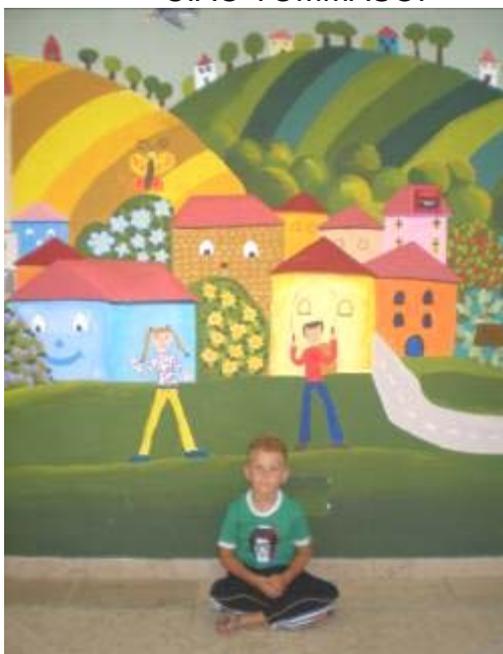


"RACCONTIAMOCI"



TANTI PERSONAGGI COSTRUITI DA NOI

CIAO TOMMASO!



Il piccolo IL GRANDE IL GIGANTE



PICCOLO COME:

bambini
ruota
gesso
neonato
formica
cimice
zanzara
coccinella
topo
mosca
RABBIA



GRANDE COME:

nave
montagna
ospedale
città
trattore
aquila
aereo
adulto
casa
scuola
AMORE



GIGANTE COME:

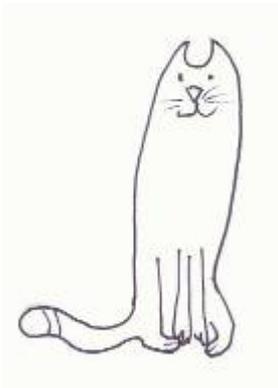
alano
cielo
mondo
foresta
orco
sole
Africa
Mare
Spazio
Luna
FELICITA'



Questa foto mi piace perché ispira felicità, mi fa venir voglia di viaggiare, è un simbolo di pura semplicità.

Alessandro

FILASTROCCA DEL GATTO MATTO



Filastrocca del gatto matto
fece un patto con un ratto
che però era un po' distratto.
Ma per non rompere il patto
ci mise un po' di tatto
e rispiegò il patto al ratto:
by Fede (mamma di Tom)

TANTI MESSAGGI IN CASSETTA

E' un ottima attività per i bambini!

Molti ospedali delle aree vicine potrebbero prendere l'esempio.

Stiamo tutti in compagnia, che divertimento la scuola in Pediatria!

Evviva!

Raccontiamoci a scuola

(Federica, mamma di Tommaso)

In questi giorni i bambini si sono divertiti molto, Maria Pia è molto brava e li rende tutti allegri e spensierati

Ciao, un bacio a tutti!

Un saluto a Leonardo, è l'ora di partire

GRAZIE DEI PRESTITI, CI EDIAMO L'ANNO PROSSIMO

VI VOGLIAMO TANTO BENE

Sono Samuele, vi lascio il mio ritratto e saluto tutti i bambini della scuola

Sono Nicholas,

ci siamo visti mercoledì e stavamo costruendo un ometto di carta insieme. Volevo farvi sapere che purtroppo non sono riuscito ad andare avanti con il lavoro perché ho giocato insieme ai miei amici che mi mancavano.

Però vi prometto che lo finirò.

Grazie per avermi tenuto compagnia ed avermi fatto divertire

Un abbraccio da Nicholas

Quando in un luogo che viene ritenuto spesso "di dolore" si incontra uno spazio gioioso, allegro, stimolante si capisce che l'animo umano sa trovare risorse impensabili per dare ai piccoli la serenità che serve per superare questi momenti. Al personale che si incontra in questo luogo auguro di essere sempre così disponibile, sereno, creativo come la signora che ho incontrato ora.

Un forte abbraccio e un augurio di continuare con sempre stimoli nuovi e stimolanti.

Una mamma

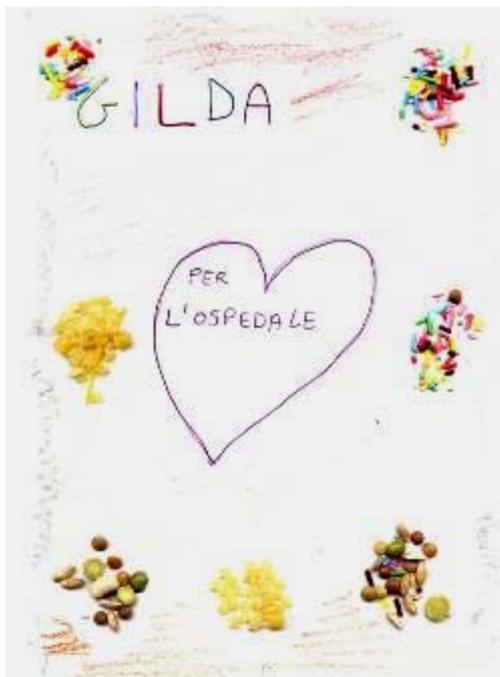
Care animatrici,

grazie di cuore per il bel pomeriggio passato insieme.

Grazie. Un bacione Giulio

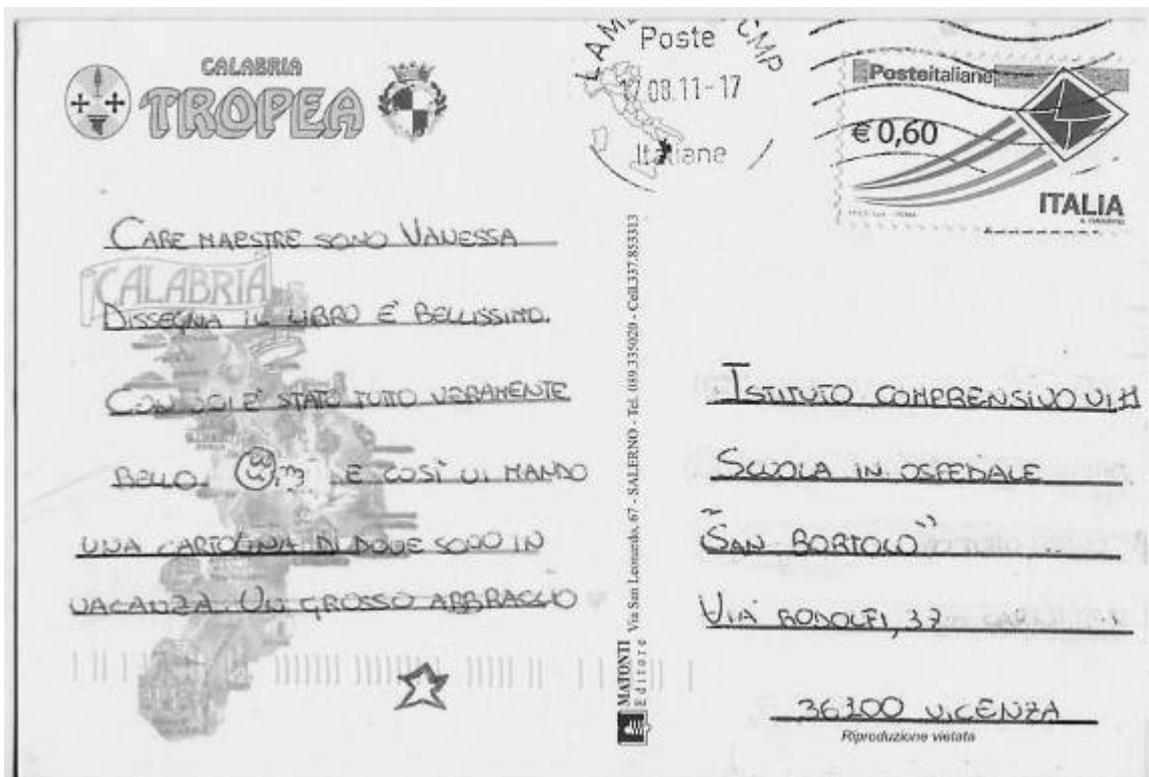
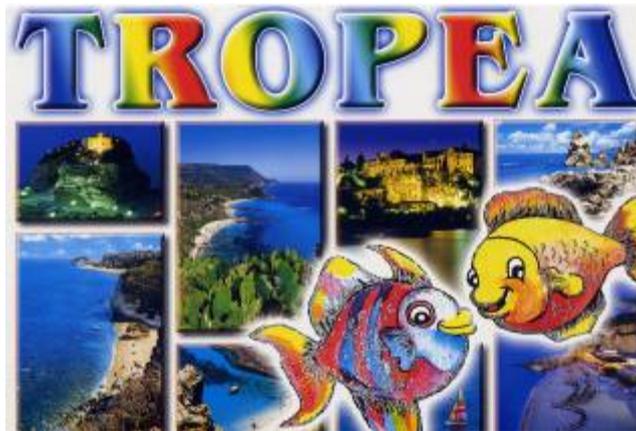
Anche in ospedale mi sono divertito tanto, grazie a voi!!

Lisa



La posta del cuore





Ciao a tutti,
sono il vostro amico Madi.
Purtroppo mi trovo ricoverato in ospedale
e non posso fare il compleanno con voi .
Vi saluto tutti e ci vedremo a settembre.
Vi mando questo disegno che ho fatto per voi.
Ciao!

Madi

IL LIBRO MAGICO DELLA SCUOLA IN OSPEDALE

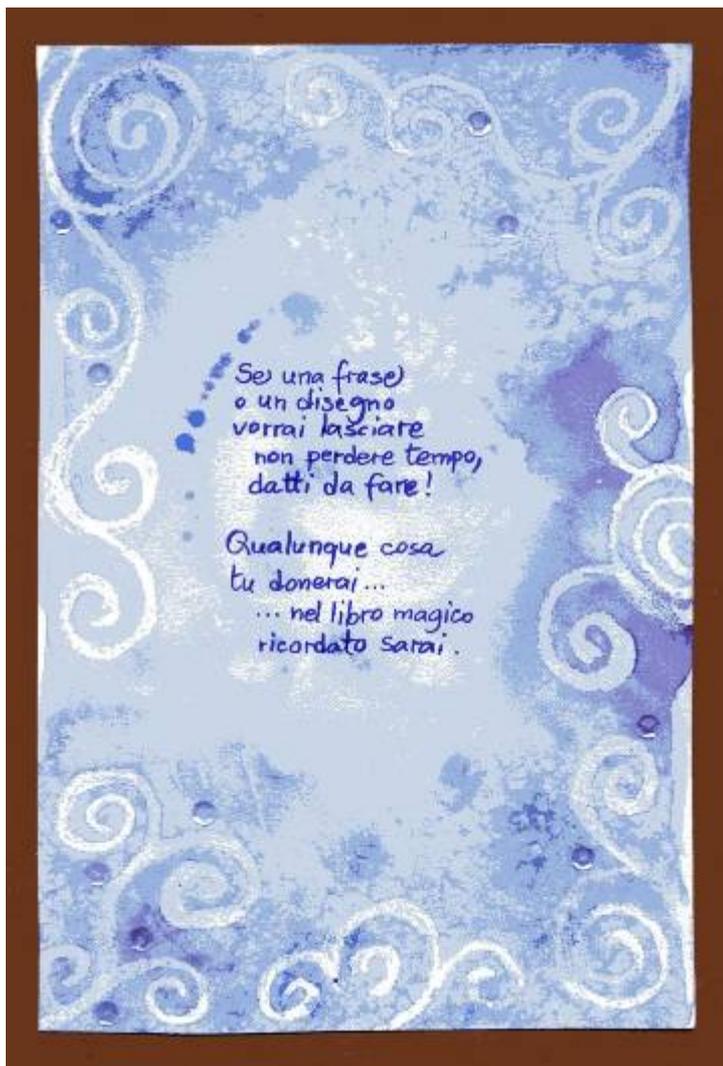
ECCO ALCUNI DEI NOSTRI

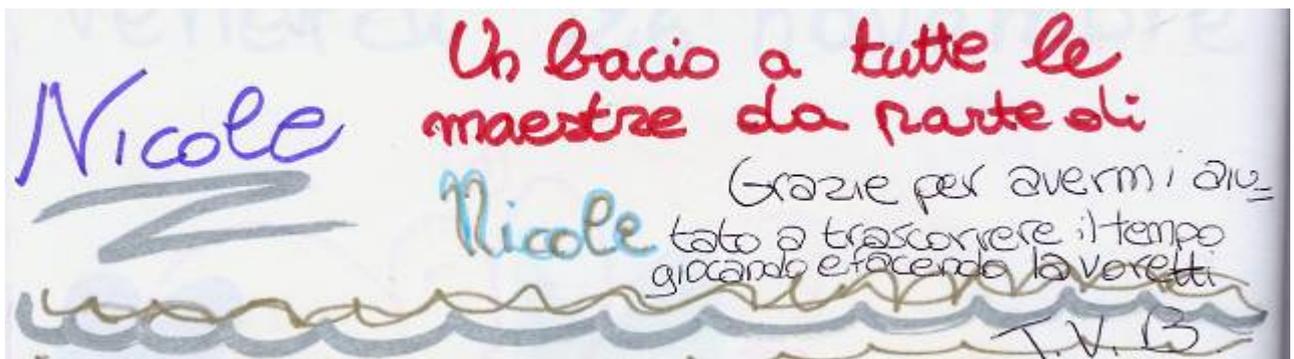
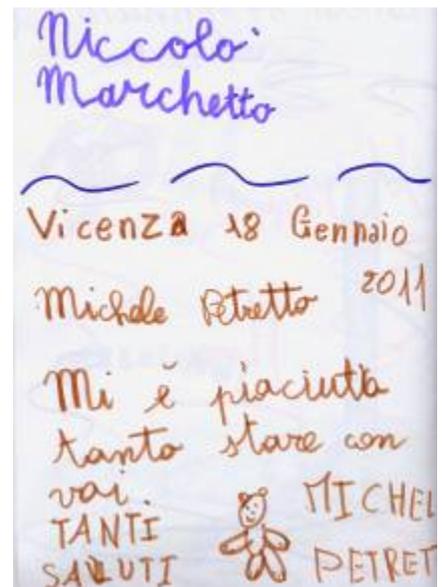
MESSAGGI

SALUTI

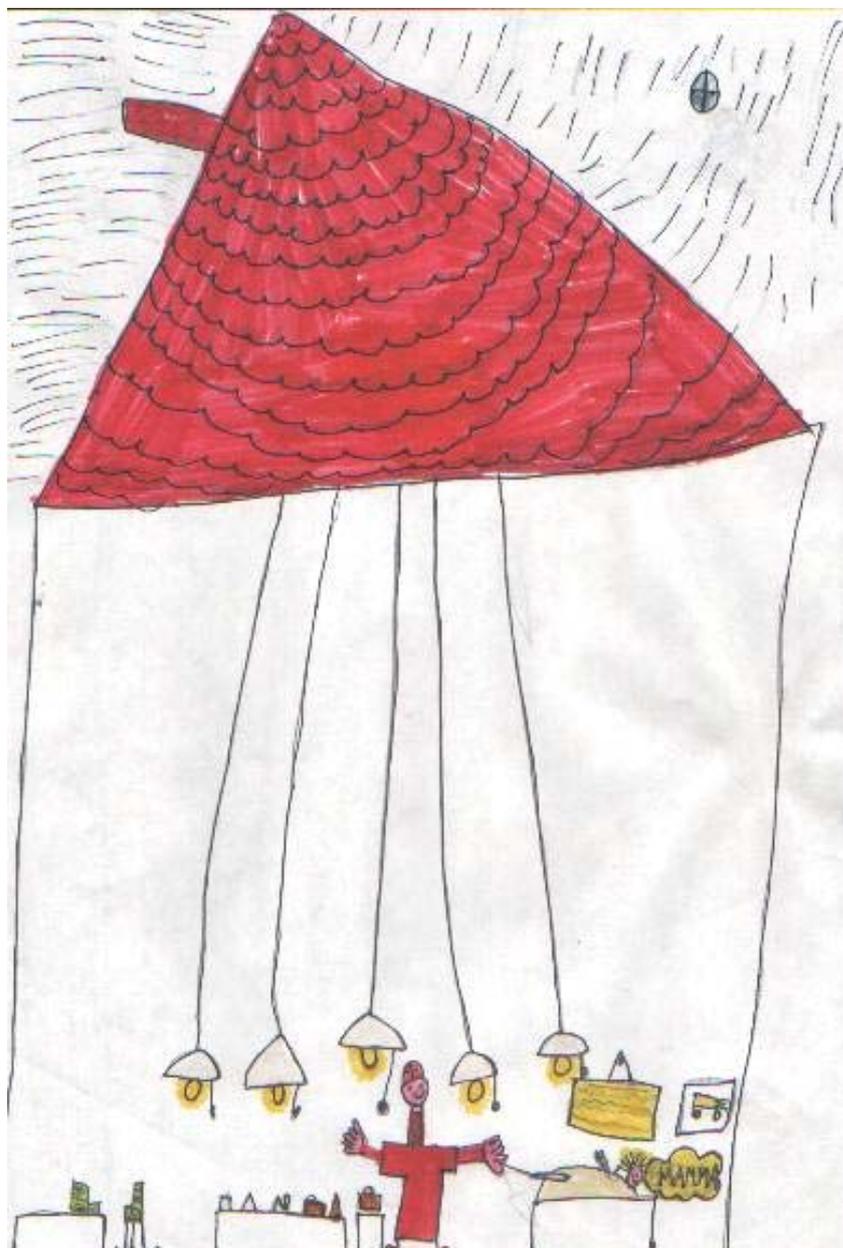
DISEGNI

sono la traccia del nostro passaggio





io in ospedale



LA RISONANANZA MAGNETICA

Il giorno in cui dovevo fare la risonanza magnetica mi sono venuti a prendere con la carrozzella.

Ho pensato che dovevo stare seduto per fare l'esame, ma poi mi hanno detto che avrei dovuto stare sdraiato su di un letto. Non sapevo che non dovevo avere metalli vicino al corpo come orecchini, collane, apparecchi per i denti o cerniere. Subito il dottore mi ha detto di non aver paura, che la macchina faceva solo un po' di rumore.

Ma invece la macchina faceva TANTO rumore sembrava una mietitrebbia!

A questo punto il dottore, che non conoscevo, mi ha detto che se volevo mi avrebbe dato le cuffie per ascoltare la musica: io ho detto di sì, c'era una musica tranquilla che non mi piaceva proprio, però ho dovuto ascoltarla per tutto il tempo in cui è durato l'esame, circa mezz'ora.

Vi do un consiglio: prima di dire di sì chiedete che musica vi faranno ascoltare, così vi regolate.

Se avete molta paura fatevi fare l'anestesia, io non me la sono fatta fare perché mi sentivo sicuro che non ce ne sarebbe stato bisogno.

E infatti è stato proprio così, sono stato fermo immobile come una statua di pietra. Potevo muovere solo una mano per premere una specie di pallina di gomma collegata alla macchina; se io avessi dovuto muovermi, premevo la pallina e la macchina si fermava.

Questo non è successo perché io sono stato sempre fermo.

Alla fine è andato tutto bene, terminato l'esame mi hanno tirato fuori dalla macchina e, seduto sulla carrozzella, sono tornato nella mia camera.

Vi consiglio di essere tranquilli se vi dicono che dovete fare la risonanza perché non c'è nulla di cui preoccuparsi, basta stare fermi sdraiati e tutto andrà bene.

Marco, 9 anni, Marostica

Commento: attenti che non vi inganni questo testo: ci si deve fare la flebo!!!!!!!!!!!!!!



Ciao,

sono Ammad un bambino di 10 anni e frequento la classe 5^a a Poggio.

Vengo dal Pakistan e sono qui in Italia da quando avevo 9 mesi.

Sono in ospedale perché sono stato operato di appendicite.

Martedì mattina 20 aprile ero a casa e all'improvviso mi è venuto tanto mal di pancia. Allora il papà e la mamma mi hanno portato qui all'ospedale in Pronto Soccorso dei bambini. Ho aspettato un po' e dopo mi hanno prelevato il sangue e hanno detto che dovevo essere operato.

Mi hanno addormentato e mi hanno curato facendomi quattro taglietti in pancia.

Mi sono svegliato in camera e ho visto la mamma che mi ha detto: "Stai bene?"

Andrei, il mio amico di scuola, mi ha portato delle lettere dei miei compagni di classe e delle maestre e sono stato molto felice. Con Andrei e le mie sorelle ho giocato a Memory e mi sono divertito.

Quando ho potuto muovermi dalla stanza sono andato alla scuola dell'ospedale e ho incontrato la mamma di Yoselyn che fa la maestra. Qui ci sono quattro maestre.

Ho giocato con Valeric e Chiara a carte Dummy, ho pitturato un fiore con l'acquerello e la maestra ci ha letto il libro "S. Giorgio, il drago e la rosa".

Sono stato bene in questo ospedale perché sono stati tutti gentili con me.



LA POMPA CHE FACEVA LE FUSA

C'era una volta una pompa, che ogni tanto faceva le fusa.
Voi vi chiederete : come mai? Partiamo dall'inizio....
Una sera a Tommaso, un bambino di otto anni, era morto il gattino Lin.
Per il dispiacere Tommaso aveva smesso di mangiare. Sua madre vedeva che stava diventando sempre più magro e debole.
Così aveva deciso di portarlo in ospedale .
All'ospedale le infermiere attaccarono Tommaso ad una pompa che gli somministrava la giusta dose di nutrimento.
Tommaso si accorse che la pompa faceva un rumore simile alle fusa del suo gattino.
Pensò che era come se Lin fosse entrato nella pompa per diventare il suo angelo custode.
Il giorno dopo si rincuorò ed iniziò nuovamente a mangiare.

AUTORE: Micheal Battistin

ETA': 12 anni

SCUOLA: Media Garbin (Valdagno)



FLEBO

nella bottiglietta ci sono sostanze utili a farti star meglio; entrano nel tuo corpo attraverso un ago infilato nel braccio o nella mano. È fastidioso tenere il braccio incerottato, ma serve a tener fermo l'ago così la medicina entra bene; devi avere un po' di pazienza!
FA MALE COME UNA PUNTURA D'INSETTO

MARIA ADELINA RACCONTA

La mia mamma mi ha portato all'ospedale di Noventa perché avevo molto male alla pancia.

Poi da Noventa mi hanno portata con l'ambulanza fino a Vicenza.

Quando sono arrivata mi sono stupita di quanto grande fosse l'ospedale .

Poi mi hanno portato da un dottore che mi ha messo gli attacchi per gli aghi delle flebo (non mi ha fatto tanto male) e poi mi hanno detto che sarei dovuta rimanere qui in ospedale.

Mia mamma si è stupita...intanto mi hanno assegnato una camera. Quando sono arrivata nella mia stanza mi sono stupita perché la stanza aveva due bagni (intanto io avevo sempre male alla pancia).

Mi sono messa a letto e ho dormito perché ormai era arrivata la notte.

Il giorno dopo quando mi sono svegliata i medici mi hanno detto che non avrei potuto mangiare e nemmeno bere perché ero ammalata.

Poi mi sono messa a letto e sono venuti i medici e mi hanno detto che mi dovevano operare e io ho detto "Ma mi pungete?" E i medici mi hanno detto di non preoccuparmi " non ti facciamo la puntura ! Che puntura...

Venerdì mi hanno detto che posso bere, ma solo una goccia!

Lunedì mi hanno dato da mangiare.

E l'avventura continuerà....

Zaldea Maria Adelina, 8 anni, Noventa Vic.

io racconto

a scuola in ospedale



LA CACCIA ALLA TIGRE

I cacciatori sono pronti per la caccia e Sandokan vuole essere il primo a trovare la tigre e donare la sua pelle a lady Marianna.

Avvistata la tigre, Sandokan cerca di inseguirla, ma l'animale fa perdere le sue tracce entrando nello stagno.

Lady Marianna spara alla tigre senza colpirla e il botto fa trasalire Sandokan che accorre sperando di poter squarciare la belva con il kriss. Nella grande emozione Sandokan rivela il suo amore alla fanciulla stringendole forte le mani.

Lady Marianna, dopo aver ascoltato le paure e le rivelazioni del giovane, dichiara finalmente il suo amore.

Sandokan si avvicina ad un cespuglio dopo aver sentito un altro sparo a vuoto e affronta la tigre trafiggendola con la lama del suo kriss.

Alla fine dell'impresa dona la pelle alla giovane lady Marianna, con un gesto degno di un re.

AUTORE: Micheal Battistin



La storia di una scatola di colori

*Io sono Giotto, sono nato nella camera della
raccolta differenziata.*

*Ho tanti fratelli che litigano continuamente per chi
è il colore più bello.*

*Ho diciassette anni e durante il giorno cerco di
mettere pace tra i miei*

fratelli e li zittisco quando arriva una persona.

Sofia Vecchiato

Oggi è una bella giornata, è vero ?

Credo che oggi vado dai nonni di mia madre o di mio padre.

Sai come si chiama mio nonno?

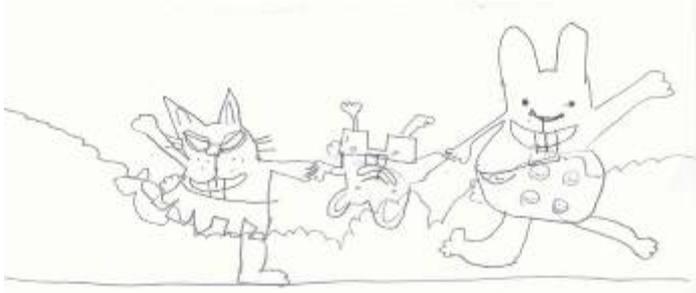
il mio nonno si chiama Alessandro, mia nonna si chiama Elena L.

I miei nonni abitano a Vicenza.

Mi piace andare dai nonni perché i miei nonni mi fanno guidare la loro bicicletta .

Carina , 9 anni, Quinto Vicentino.





GIULIA

CAPPUCETTO ROSSO

C'era una volta Cappuccetto Rosso che viveva con la sua mamma.
Un giorno incontrò il lupo che le disse: "Cara bella bambina, come ti chiami?"
"Mi chiamo CAPPUCETTO ROSSO".
"Cosa c'è in quel bel cestino?"
"Nel cestino ci sono delle frittelle". "Posso averne una?" - disse il lupo.
"Per chi sono le frittelle?"
"Sono per la nonna che è molto ammalata".
"Facciamo una gara per vedere chi arriva prima a casa della nonna?"
"Sì" - disse Cappuccetto Rosso.
Prima arrivò il lupo e per primo mangiò la nonna.
Quando arrivò Cappuccetto Rosso disse il lupo: "Cara nipotina ti aspettavo!"
"Che occhi grandi che hai!". "Per guardarti meglio".
"Che grandi orecchie che hai!". "Per sentirti meglio!"
"Che grande naso che hai!". "Per respirare meglio!"
"Che bocca grande che hai!". "Per mangiarti meglio".
Mentre il lupo dormiva profondamente arrivò il cacciatore che tagliò la pancia del lupo salvando la nonna e Cappuccetto Rosso.

Samuel Zordan (9 anni)



IL CANE MIGLIORE AMICO DELL'UOMO

C'era una volta un bambino di nome Natal.

Non era ben'accettato dai: i compagni di scuola, dai vicini e da molti altri bambini. Con i grandi però andava d'accordo così tanto che a volte pensava che era quello il motivo per cui non aveva amici.

Un giorno, mentre stava facendo una passeggiata, incontrò una ragazza nuova a scuola e fecero due chiacchiere.

Da quella sera i due diventarono grandi amici.

Natal però voleva un animaletto, un cane per la precisione, era stanco di portarli solo a spasso, si era divertente ma mai quanto averne uno suo.

Un giorno lo chiese a sua madre e dopo tanto tempo si decise e glielo comprò.

Quando lo portò a casa andava tutto bene, ma una notte successe una cosa: era scappato dalla finestra!

La notte seguente lo seguì per vedere dove andava e scopri che parlava e veniva da un altro pianeta.

Gli umani li spedirono nello spazio ma così tutto era triste, allora in qualche modo, non si sa ancora come, riuscirono a far ritornare i cani sulla terra e tutti vissero felici e contenti.

Questo ha tre significati: non si abbandonano gli amici, non bisogna guardare alla diversità di cose e persone e che il cane è veramente il migliore amico dell'uomo!

Desiré Vella



Sulla luna un' astronave scopre una stella

Un giorno tre ragazzi su un' astronave scoprirono una stella gigantesca e molto luminosa. Arrivati sulla stella videro animali stranissimi e decisero di avvicinarsi. Ecco , -siamo arrivati -esclamò un ragazzo. Videro animali di tutti i colori: rosa,blu,giallo,verde,grigio e tantissimi altri colori. Avevano tutti il corpo deformato; uno aveva le orecchie al posto delle gambe, un altro aveva la testa al posto dei piedi e un altro ancora aveva la schiena al posto delle braccia. Solo uno era come loro(era lo stesso color verde). Quel ragazzo-animale andò a parlargli e gli chiese:-perché erano lì-. Loro risposero: -Abbiamo appena scoperto una stella-. Il ragazzo-animale gli chiese di che stella stesse parlando. E loro in coro risposero: -Questa stella ,dove siamo, dove stiamo camminando!!! Il ragazzo -animale gli spiegò che quella non era una stella ma un pianeta. I ragazzi diventarono bianchi perché erano convinti che quel pianeta fosse una stella. Senza che dissero niente un animaletto rosa con una gamba al posto delle orecchie gli chiese se volevano mangiare e magari dormire da loro.

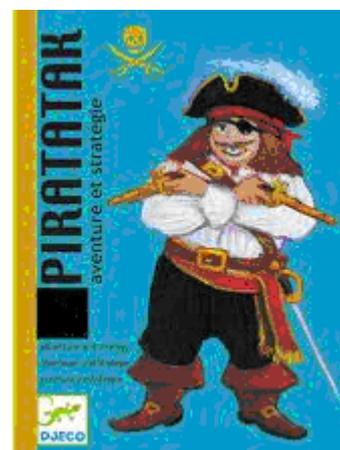
I ragazzi accettarono l'offerta. Mangiarono occhi di serpente e fegato di bue. Stanchi volevano tornare a casa ma l'astronave non funzionava allora dormirono lì. Il loro amico che si chiamava "Bue In Giù" gli presentò sei ragazze "le ballerine"! Angelica, Anna, Susan, Monica, Aissa e Stefania. I tre ragazzi si chiamavano: Ryan, Raoul e Matteo. Le ballerine non erano come gli altri e ne anche come Bue In Giù erano identiche,identiche a loro. Ryan si innamorò di Angelica, Raoul di Susan e Matteo di Monica. Bue In Giù organizzò una festa solo per: Raoul,Ryan,Matteo,Angelica, Susan e Monica; mentre Anna, Aissa e Stefania ballavano. Lì Angelica e Ryan si innamorarono, Susan e Raoul si innamorarono e Monica e Matteo (anche loro) si innamorarono.

Si sposarono e fecero ciascuno due figli (vissero tutti nello stesso “pianeta”).

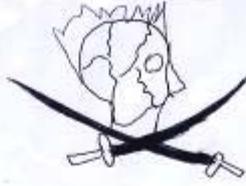
ATHLA



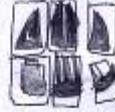
**VUOI CONOSCERE
UN GIOCO CON LE CARTE
MOLTO DIVERTENTE?
SI CHIAMA PIRATATAK!**



PIRATAK



Scopo del gioco: costruire la nave con i 6 pezzi dello stesso colore



Si può continuare a pescare e si sono 4 possibilità

pescare soldi: si è obbligati a pescare ancora e con 5 soldi si compra un pezzo nave di qualsiasi colore

pirata

: sfortunata!!! bisogna scartare 3 pezzi oltre al pirata a caso almeno che non si ha il cannone in questo caso si dà solo il cannone



cannone: serve a proteggere le carte dal pirata prendendo il pirata si dà il cannone

pezzo nave: con questo si costruisce la nave per vincere con gli altri pezzi si costruisce la nave degli altri



NONNA LUCIA RACCONTA



Conta da 1 a 10 e torna indietro.

*1 contadino andò al
mercato*

*2 colombi ha
comperato*

*Lì porta a casa dove
ha 3 cani*

4 figli giovani e sani

5 botti nella cantina

*6 canestri nella
cucina*

*7 piatti sopra il suo
desco*

*8 forme di cacio
fresco*

*9 fiaschi pieni di
vino*

*E 10 lire nel suo
taschino!!*

*Le 10 lire spende e
deve*

*I 9 fiaschi di vino
beve*

*Gli 8 caci rubano i
gatti*

*Vanno a pezzi i 7
piatti!*

*I 6 canestri si sono
rotto*

*E sono vuote le 5
botti.*

*I 4 figli a fare i
soldati*

*I 3 cani sono
scappati.
I 2 colombi presero il
volo
E il contadino rimase
solo!!*

*Raccontata da
Romano Marangoni
e scritta da Lucia
Marangoni*

“Al mio primo nipotino Gioele, come regalo unico e prezioso per la sua nascita”

“UN LAVORO NUOVO DI ZECCA”



Era uno dei soliti giorni o forse una delle solite notti....chi poteva saperlo??

Nel posto dove si trovava Elia era sempre tutto uguale: tutto luminoso, candido, ovattato, limpido , fresco, splendente.

Quando ci si trovava lì, il tempo non esisteva: i giorni, le ore, i minuti...non esisteva niente...tutto si svolgeva al solito ritmo, non c'erano orologi, né pendoli, né sveglie...

C'era solo un grande schermo che in diretta teneva informati su partenze o arrivi ed era collegato costantemente con quello che sotto quella bianca coltre, avveniva in ogni luogo. Elia se ne stava impaziente e aspettava: il suo periodo di scuola era ormai terminato, aveva partecipato a corsi, a riunioni, ad aggiornamenti per essere pronto ed efficiente per quando sarebbe stato chiamato a svolgere il suo lavoro.

***Il Grande Maestro** aveva avvisato tutti gli studenti: non si sapeva quando e dove avrebbero svolto il loro compito, ma nel frattempo dovevano anche superare un periodo di prova per essere ritenuti pronti quando il momento sarebbe arrivato. Anche Elia come tanti altri, era appena tornato da un breve periodo di lavoro: aveva fatto il sostituto, il supplente e poteva*

svolgere questo compito soltanto se qualcuno richiedeva di essere sostituito per qualche improvviso impegno. Ormai era stanco di questo ruolo, sfiduciato perché ogni volta che rientrava alla base, sperava in una comunicazione definitiva.

Mentre se ne stava lì ad aspettare, gli passavano davanti alla mente tante immagini: l'ultimo suo protetto era stato un tipino molto vivace, un ragazzino pieno di energia, mai stanco, sempre in cerca di guai, sempre in giro per i boschi, lungo il torrente, fra i sassi più grandi. Faceva esibizioni in bicicletta, era in cerca dei pericoli...per non parlare della scuola: distratto, svogliato, ma sempre pronto ad inventare scherzi, a fare marachelle... insomma un ragazzino per niente calmo... Lo aveva seguito, protetto, gli aveva dato suggerimenti e, la notte, quando il bambino dormiva, anche Elia si riposava e cercava di recuperare energie...quel lavoro era quasi una missione impossibile! Ma lui, da bravo custode, cercava il modo migliore di stare vicino a quel discolo: sapeva che in lui c'era del buono e che crescendo sarebbe migliorato. La notte, quando era addormentato, Elia gli posava dolcemente un bacio in fronte e se muovendosi rimaneva senza coperte, lui pronto lo copriva con cura. Poi il suo Custode abituale era tornato e per Elia il lavoro era finito. Pensava a quanti bimbi aveva protetto, per quanti aveva fatto il sostituto, erano proprio tanti!!! Pensava che in fondo quel percorso gli sarebbe servito perché era una specie d'esame, ma ormai era stanco di fare il supplente! Nel suo cuore desiderava di avere un piccolo frugoletto da accudire, da veder crescere, da custodire e proteggere:ormai era a tutti gli effetti un vero Angelo Custode!

Sul grande schermo le immagini si susseguivano in continuazione; dove si accendevano piccole luci significava che lì era nata una nuova vita e per qualcuno sarebbe iniziato un nuovo lavoro. Le partenze erano annunciate in modo che tutti sentissero: quello era un evento importante e gli angeli, spiccando il volo, sorridevano felici, contenti di quello che iniziavano a fare. Il piccolo Elia, salutandoli, si chiedeva, quando sarebbe capitato a lui, quando anche per lui..... Mentre era assorto da questi pensieri, sentì chiamare il suo nome e... un fremito lo scosse...ancora una sostituzione.... Pensò con gioia che era bello aiutare tanti bambini anche se ogni volta che lasciava un suo protetto, stava male perché si affezionava tanto, forse troppo ai suoi piccoli amici. Partì per la sua nuova missione e si trovò con una bimba dai capelli rossi, lo sguardo dolce, il fisico minuto, i lineamenti delicati: la prese sotto le sue ali e pensò che con lei sarebbe stato tranquillo! Ma non fece in tempo a pensarlo che si accorse che quella bimba era un vero vulcano! Un'esplosione di movimento, un'enciclopedia di idee che servivano per divertirsi ma anche per mettersi in pericolo...dappertutto !!!Parco-giochi: un luogo di ritrovo per bimbi ma anche fonte di guai per gli angeli! Che lavoro! Arrampicate, altalene, scivoli...non ci si può distrarre un momento!Eh, sì...perché in quel minuto può accadere di tutto! Elia si girò a salutare i suoi colleghi e proprio in quel momento... la piccola perse l'equilibrio e cadde a terra! Dispiaciuto, l'angelo provò ad accarezzarle i capelli, a soffiare sul suo viso...non si mosse,...ma un attimo dopo, gli occhi si aprirono e lei sorrise!! Che spavento!La sorella, la mamma e le amichette, le furono subito attorno e la riempirono di attenzioni... Sentì che la mamma la richiamava e ringraziava il suo Angelo Custode perché nonostante la caduta, non si era fatta nulla di grave. In quel momento Elia capì di essere comunque un Angelo importante, un angelo a cui venivano rivolte preghiere e ringraziamenti... Passò qualche

giorno e fu richiamato alla base: il suo lavoro era finito doveva tornare... era ogni volta un'esperienza meravigliosa, un modo di dare il suo aiuto, comunque e dovunque. Gli tornò alla mente il bimbo con cui era stato per un po' di tempo: era ammalato e con lui il compito era stato diverso. Aveva cercato di farlo sognare, di rasserenarlo, di rassicurarlo e, quando lo aveva dovuto lasciare, aveva versato calde lacrime di tristezza... Anche gli Angeli sostituiti si affezionavano ai loro protetti, ma dovevano tener presente che erano di passaggio e non potevano farsi coinvolgere troppo dai sentimenti.

Ma comunque, Elia pensava continuamente ad un bimbo da poter seguire sempre, da coccolare, da baciare, da sentire di essere il "suo" Angelo speciale e, visto che il periodo di prova era stato superato, che l'apprendistato era finito e che aveva ricevuto l'attestato di **Angelo Custode per Bambini**, era ansioso di cominciare. Avrebbe avuto un piccolo da proteggere e da guidare e stavolta sarebbe stato per sempre!

Se ne stava andando in giro a zozzo fra le nuvole, saltellando allegramente e canticchiando filastrocche e canzonette, quando sentì chiamare il suo nome: doveva far presto, qualcuno lo aspettava, un piccino aveva bisogno di lui! Ma quando arrivò al grande schermo fu sorpreso di vedere il Maestro che lo aspettava... chissà cosa voleva da lui!!! Intimidito si avvicinò e attese...

Con voce solenne il Maestro gli comunicò che vista la sua gran disponibilità, la sua dedizione e la sua pazienza, avrebbe avuto la possibilità di scegliere il proprio bambino da proteggere... Elia non credeva alle sue orecchie!

Lui, un piccolo semplice Angelo, poteva scegliere a differenza di tutti gli altri che avevano la destinazione già decisa! Con emozione guardò il grande schermo, lo riguardò con attenzione e poi cercò...guardò, riguardò ancora...

Alla fine, scorse in un piccolo ospedale una giovane donna che aveva i dolori del parto: nove mesi d'attese, di sogni e di speranze; il travaglio era doloroso ma fra poco sarebbe arrivata una nuova vita e quel piccolo fiore aveva bisogno di un angelo e quell'angelo avrebbe potuto essere lui!

Comunicò al grande Maestro la sua decisione: quello sarebbe stato il suo bimbo e sarebbe partito subito per essere lì al momento del suo arrivo.

Scese dalle nuvole, arrivò e si mise da una parte della stanza dell'ospedale, attese con trepidazione..., guardava quella mamma e quel papà, capiva quanto erano difficili quelle ore e per loro recitò una preghiera...poi un'altra e un'altra ancora..

Poi qualcosa cambiò l'abituale corso: bisognava intervenire, tutto il personale medico del reparto si preparò velocemente e con professionalità e cura aiutarono quel bimbo a venire al mondo!

Fuori il papà era in ansia, ma presto gli comunicarono la notizia che attendeva: era nato un bel bimbo, era sano e la mamma stava bene!

Elia gli arrivò dolcemente vicino volando leggermente, lo accarezzò, lo baciò e gli sussurrò:

“Ciao Gioele, io sono Elia il tuo Angelo Custode e ti starò sempre accanto!!!”

Il piccolo piangeva ma quel pianto era il grido della vita che ancora si faceva sentire, un pianto di liberazione ma anche di paura: era in un ambiente così diverso da quello in cui era stato per tanto tempo!

Papà e mamma avevano gli occhi lucidi : il mistero della vita è sempre un'emozione straordinaria! Nei loro occhi Elia vide tanto amore Ma oltre a loro, tanti aspettavano di sapere , di avere notizie e l'Angelo pensò che quel bimbo era fortunato perchè tante persone gli volevano già bene... anche lui si commosse e sulle sue rosee guance, scesero calde lacrime di felicità...

Sapeva bene che il suo nuovo compito non sarebbe stato facile, ma era felice, era radioso ora aveva finalmente quello che aveva sempre sognato :

UN LAVORO NUOVO DI ZECCA , un bimbo solo suo su cui riversare tutte le sue attenzioni, tutte le sue cure.

Lassù, sopra le nuvole, sul grande Libro Bianco fra i tanti nomi di Angeli e bimbi, fu ricamata con la penna d'oro questa frase :-

“Oggi, domenica 23 novembre 2008, da Cinzia e Manuel è nato Gioele , un bel bimbo che sarà protetto e custodito da Elia, un Angelo speciale”.

Nell'ospedale una stanza piena di culle, avvolti da colorati lenzuolini , tanti bimbi e tanti Angeli Custodi: ognuno diverso, ognuno a suo modo speciale, ognuno dono prezioso, pensiero dolce di Dio...

Disegni e colori, felicità e gioia, profumo di “vita” , aria piena d'amore...

Elia volò dolcemente lì, sopra la piccola culla di Gioele: guardò e riguardò il suo protetto, lo baciò sulla piccola fronte, sulle manine: era un bimbo perfetto, era nato dall'amore dei suoi genitori, era stato atteso con gioia, amato , desiderato e ora tutto quello che fino a quel momento era stato solo speranza e sogno era diventato realtà anche per un piccolo Angelo che attendeva un momento speciale per diventare un Angelo Custode e poter svolgere quello per cui era stato destinato:

“BENVENUTO GIOELE !! CHE LA VITA TI SORRIDA SEMPRE!!!

Questo racconto è nato dai pensieri più belli di nonna Lucia.

23 novembre 2008

Dolci note di ninna nanna

Dolci note di una ninna nanna, in un giorno di sole...

*Solo per te, piccolo fiore,
cresciuto nel caldo grembo di mamma,
accarezzato da coccole di papà,
attorniato dall'amore di nonni e zii...
Tesoro prezioso custodito con cura e atteso
con gioia,
quasi giunto al momento di sbocciare...*

*Ma all'improvviso tutto si è fermato....
quei petali delicati che stavano per
schiudersi,
sono rimasti come il bocciolo d'una candida
rosa...*

*Piccolo, tenero, fragile fiore,
la ninna nanna che ti vorrei cantare,
si spande fra i monti, sale sopra le nuvole
e arriva fino al cielo più alto, dove ora tu
sei...*

*Ninna nanna per te, piccola Beatrice,
dormi il sonno senza risveglio,
sorridi e sogna sopra le soffici nuvole,
riposa beata fra gli Angeli di Dio,*

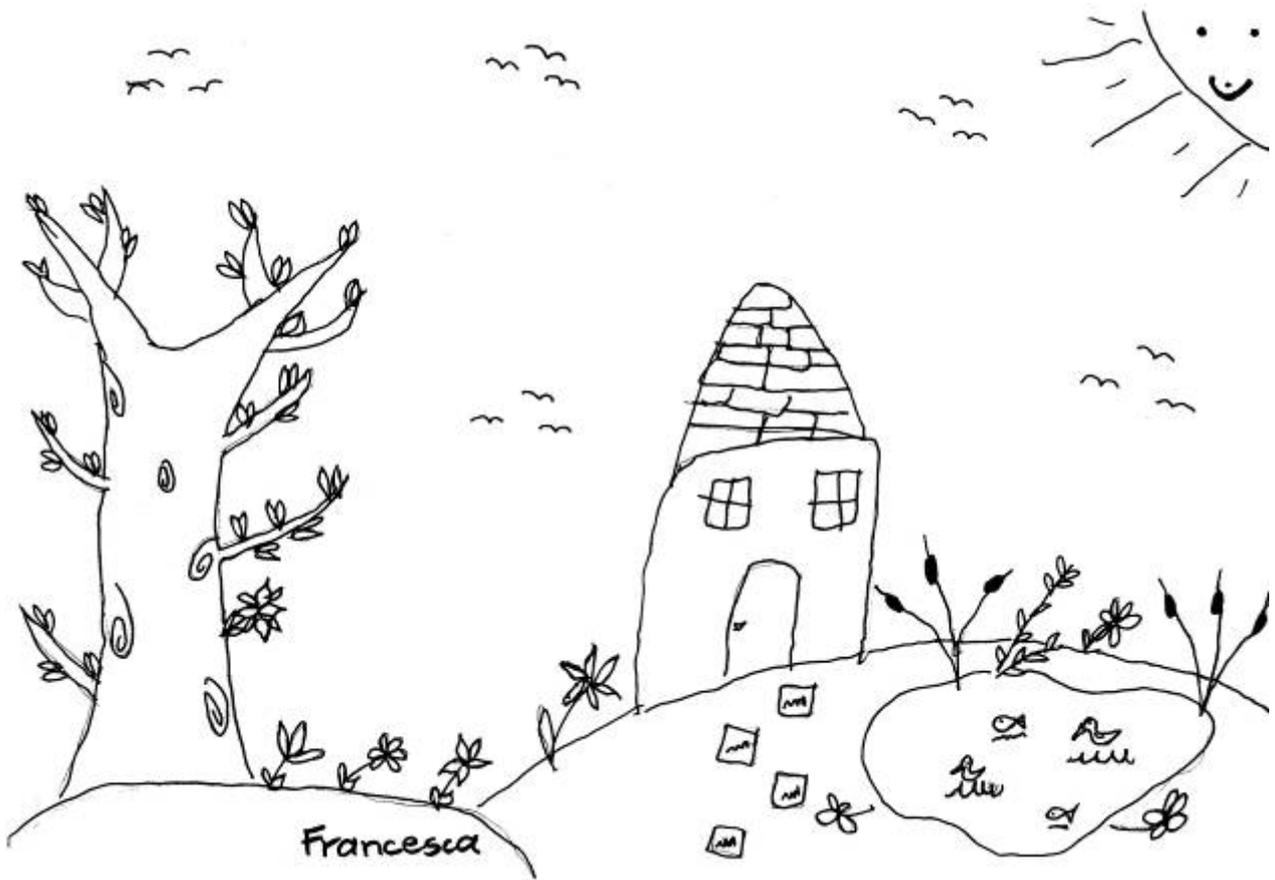
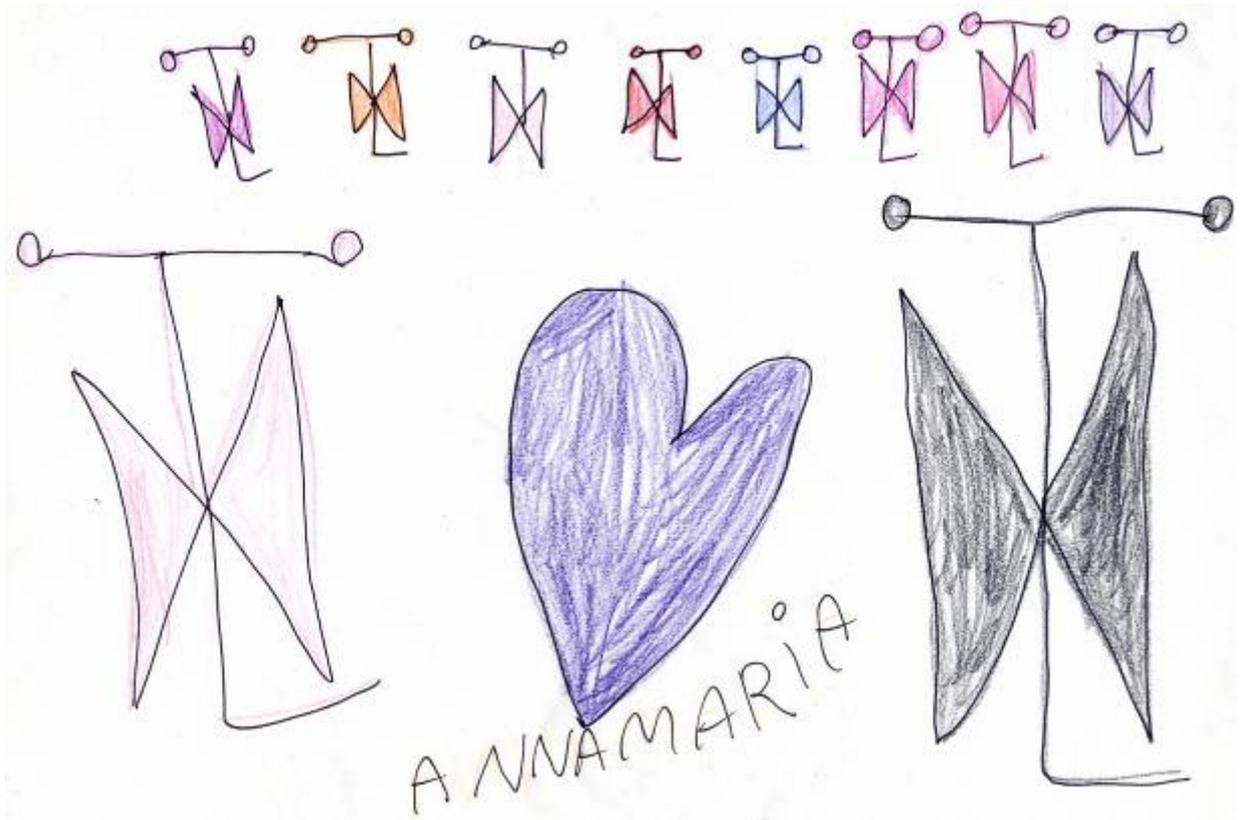
*ora tu sei un Angelo speciale...
guarda e proteggi chi ti ha tanto amata...*

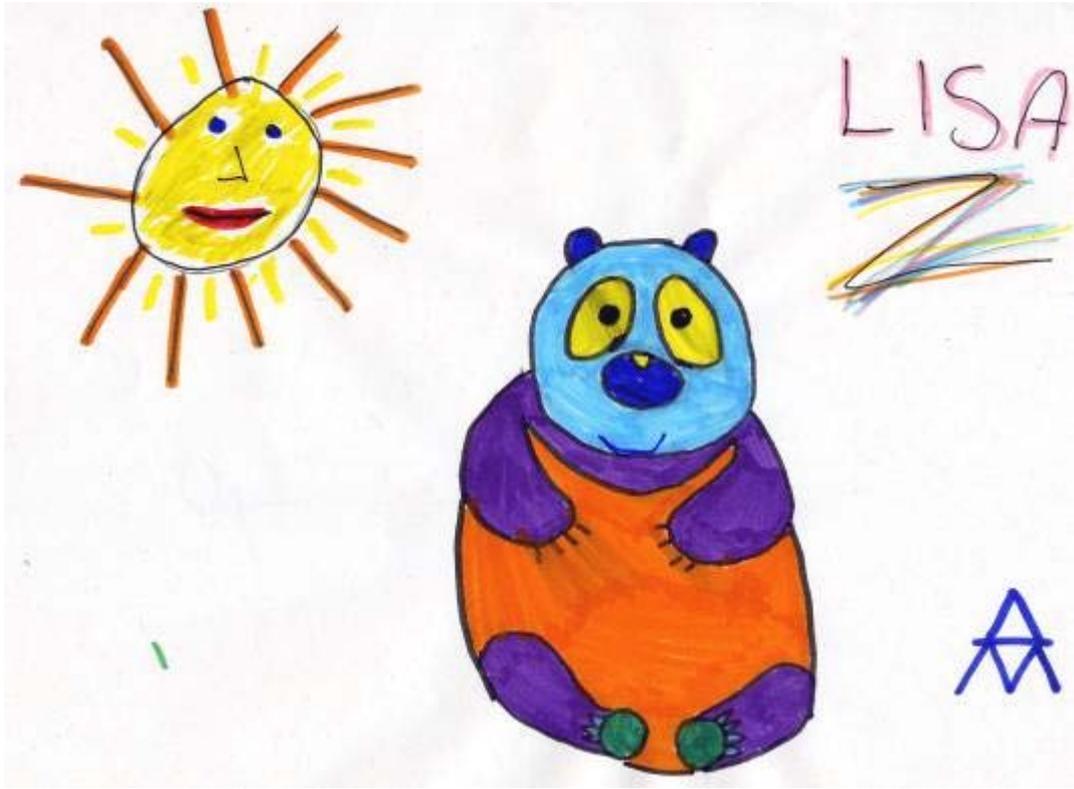
*Per te ora, solo un bacio appena posato,
ciao Beatrice*



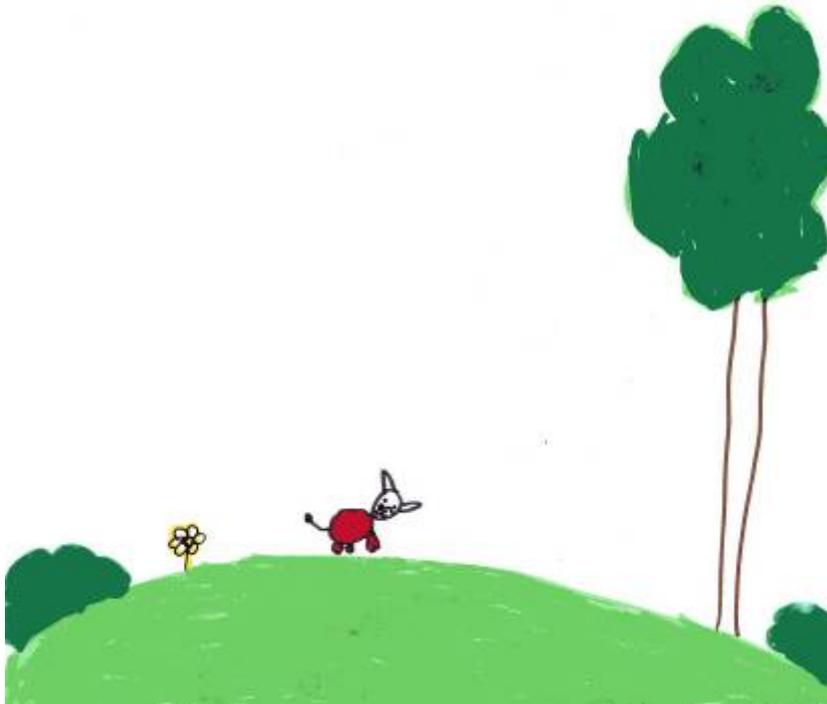
un mondo di disegni!





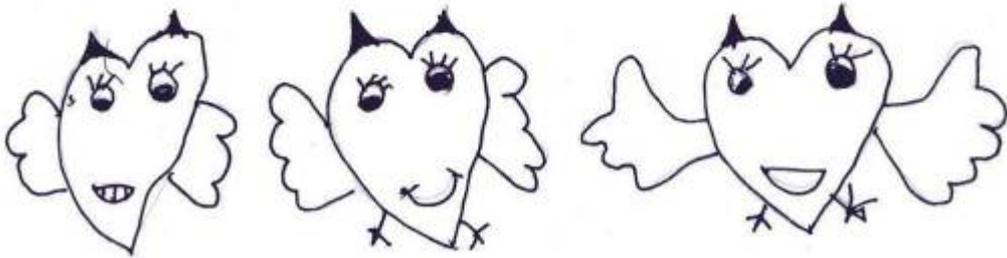
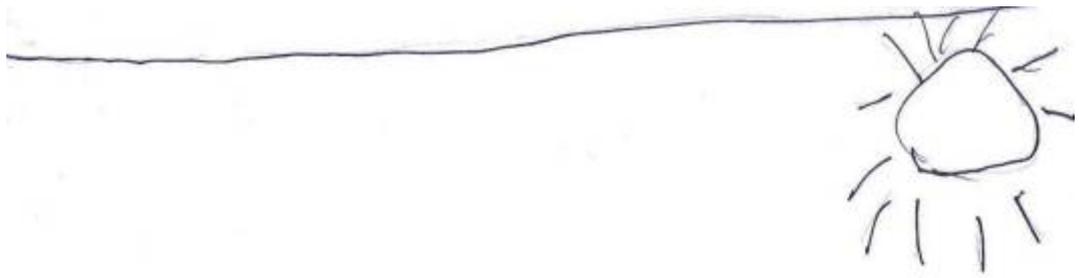


CATHERINE









DISEGNO DA COLORARE

GIUSY



BUONE FESTE A TUTTI



Auguri dalle maestre